



SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO

IL RETTORE

Via Papa Pio XI, 32 - 21040 VENEGONO INFERIORE (VA)
Tel. 0331.867650 – micheleditolve@seminario.milano.it

Venegono Inferiore, 12 settembre 2020

È tempo di ripartire!

“Sali poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui,, Mc. 3,13

Carissimi,

Ho iniziato con queste parole del Vangelo ho iniziato l'incontro con i seminaristi che nello scorso 8 settembre sono stati ammessi tra i Candidati al Diaconato e al Presbiterato.

In realtà, in molte altre situazioni ho proposto questo testo del Vangelo per raccontare e per ricordare la grazia di essere chiamati alla sequela di Gesù per annunciare il suo Regno. Il testo di Marco racconta l'essenza, il fondamento di tutta la vita cristiana: siamo stati chiamati da Lui – *“chiamò a sé quelli che voleva,,*

I preti 2020, appena ordinati, sono il segno più evidente di una chiamata che è giunta alla maturità e ora “dopo essere stati con Gesù”, sono mandati dalla Chiesa “perché il mondo creda!”.

Domenica 13 settembre, tutta la comunità del Seminario risponderà concretamente a questa chiamata, perché riparte ancora, per grazia di Dio, per iniziare un nuovo anno in quella “comunità di sequela guidata che è il Seminario”. La benedizione del Signore ci accompagni in ogni passo che faremo affinché possa essere il passo dei discepoli.

Anche per me questa frase del Vangelo oggi assume una particolare concretezza, perché l'Arcivescovo mi ha chiesto la disponibilità per ricevere un nuovo mandato, una nuova missione.

Ho rinnovato all'Arcivescovo la mia disponibilità, a partire della promessa fatta nel momento dell'ordinazione presbiterale e che ho rinnovato ogni volta che sono stato chiamato per assumere un nuovo incarico. Ci sono due parrocchie che sarebbero rimaste senza parroco.; l'attuale partirà per la missione. Purtroppo alcuni preti non hanno dato la disponibilità e quindi due comunità avrebbero avuto, per tutto l'anno, alcuni confratelli della città che a turno si sarebbero fatti presenti. In questi anni vi ho sempre insegnato che l'obbedienza all'Arcivescovo rivela per Chi stai vivendo, a Chi stai donando la vita, a Chi appartieni. Ora, per me è arrivata questa chiamata: è tempo di rispondere e quindi è tempo di ripartire. Voglio continuare a vivere per Lui; appartengo a Lui.

Certo, questa chiamata è giunta solo qualche settimana fa perché il tempo del Covid 19 non ha permesso all'Arcivescovo di poter agire in un altro modo. Quindi, comprendo la situazione in cui lui si è trovato, insieme a tutta la nostra Arcidiocesi, e obbedisco con gioia alla Sua chiamata.

Ogni partenza implica un lasciare quindi porta con sé la fatica del distacco, ma poiché si parte ascoltando la voce di Gesù, che ci chiama attraverso la Chiesa, allora, pur dentro la fatica, ci si affida.

Il Seminario, attraverso la collaborazione di tutti, ha dedicato molte settimane per organizzare l'avvio di un nuovo anno formativo e, di questo, colgo l'occasione per ringraziare tutti, a partire dai confratelli Formatori ed Educatori, l'Economo generale e tutto il personale dipendente, per il lavoro profuso in tutte queste settimane per giungere all'apertura dell'anno formativo, tenendo presente le necessarie precauzioni.

Auguro a tutti di iniziare con tanta fiducia, con prudenza, ma soprattutto con gioia, perché ci sono tutte le condizioni per ripartire, seguendo il Signore che ci ha chiamati.

Il Seminario ripartirà con slancio e con serenità e i primi passi saranno importanti per assicurare a tutti di non ricadere in eventuali contagi di ritorno. Anche per questa ragione preferisco congedarmi da tutti voi con questa lettera. Forse la Provvidenza, più avanti, potrà indicarci altre possibilità, ma per ora non posso che salutarvi così.

In realtà ho avuto la grazia, in varie occasioni quest'estate, di poter salutare tutti i seminaristi, compresi coloro che stanno per fare il loro primo ingresso in seminario, grazie alle varie iniziative proposte dall'équipe dei Formatori. Certo, allora non sapevo di questa nuova chiamata, ma chiaramente il Signore mi ha permesso di cogliere quell'occasione per poter rivedere i vostri volti e ascoltare le vostre storie.

Permettetemi, carissimi seminaristi di ricordarvi che per la nostra Chiesa siete davvero un miracolo! Ogni volta che vi ho incontrato, ascoltandovi, ho benedetto il Signore per la vostra testimonianza di giovani che, con gioia e coraggio, in questi tempi, credono e amano il Signore Gesù fino al punto di desiderare di donargli la vita.

Voi siete la ragione e il vero senso dell'esistenza del Seminario. Posso assicurarvi che ogni giorno ho cercato di mettere al vostro servizio tutte le energie che il Signore mi ha donato e, insieme con me, anche tutti gli altri Formatori ed Educatori e tutto il personale del Seminario ha fatto questo.

Per quale ragione? Perché voi siete il segno concreto che Dio ama la sua Chiesa e questa umanità; il Signore ha ascoltato la preghiera del suo popolo, che chiede pastori secondo il suo cuore. Voi siete coloro che hanno risposto alla Sua chiamata e vi affidate alla Chiesa che, attraverso la comunità del Seminario, svolge il suo compito educativo per condurvi a un libero, sincero e coraggioso discernimento.

Per me è stato un grande dono di Dio e della Chiesa servirvi in questi anni come Rettore; mi avete dato molto e ho imparato molto. Vi porterò tutti nel cuore, nella preghiera e nella missione che mi viene affidata. Pregherò perché *"il Cristo abiti per mezzo della fede, nei vostri cuori,, (Ef.5,14);* se Lui davvero abiterà nel vostro cuore, potrà plasmarvi secondo la Sua volontà e vi aiuterà a comprendere cosa significa diventare preti, per sempre.

Vi chiedo di affidarvi alla cura di don Enrico. Il fatto che vi conosca fin dal tempo del Biennio, e che anche per questo sia stato scelto per sostituirmi, è segno della cura che la Chiesa ha avuto nei vostri confronti; potete stare sereni perché in questi anni lui ed io abbiamo lavorato insieme e abbiamo condiviso i vostri cammini. Non sarete trascurati. Voi aiutatelo e state a lui vicino, ne ha bisogno.

Desidero ringraziare innanzitutto il nostro Arcivescovo per la fiducia che mi ha sempre accordato e per la stretta collaborazione vissuta in questi anni. La Sua costante presenza in seminario è stata per me di grande consolazione e di rassicurazione. Ringrazio anche l'Arcivescovo Emerito Sua Em.za Il Card Angelo Scola, che sei anni fa mi chiamò, insieme con il Vicario Generale di allora (Mons Delpini), a reggere il Seminario Arcivescovile di Milano. Ricordo ancora le Sue parole all'inizio del mandato e la Sua stima che mi ha sempre accompagnato. Ringrazio il Vicario Generale per l'ascolto prolungato anche di queste ultime settimane e con Lui tutto il Consiglio Episcopale Milanese con cui ho collaborato in questi anni. E' stata per me un'esperienza indimenticabile su cosa significhi essere uniti al Vescovo e aiutarlo a portare il peso del Ministero. Imparare ad avere uno sguardo su tutta la Diocesi senza fermarsi ai particolarismi e insieme non perdere di vista ogni prete e ogni situazione parrocchiale è stata una scuola preziosa. La fraternità e la testimonianza dell'amore al Signore Gesù e alla Chiesa vissuta tra noi è stata tale, che anche solo attraverso gli sguardi ci comprendevamo gli uni gli altri.

Desidero ringraziare l'équipe dei Formatori e degli Educatori per il lavoro formativo ed educativo condiviso insieme in questi anni, durante i quali abbiamo sempre cercato il bene dei seminaristi e della Chiesa. A loro auguro di impegnare tutta la vita, perché tanti giovani possano far germogliare il seme della vocazione al presbiterato che il Signore, a piene mani, semina nella sua Chiesa. Raccogliamo l'invito che l'Arcivescovo ci ha rivolto nell'omelia dell'8 settembre.

Cari confratelli, fate in modo che il Seminario sia sempre unito all'Arcivescovo e a tutta la Chiesa ambrosiana; continuate ad essere a servizio della Chiesa attraverso il compito che vi è affidato. La fede della nostra gente implora presbiteri santi, a servizio della comunione ecclesiale, per annunciare il Vangelo ad ogni persona.

Ringrazio tutti i dipendenti del Seminario, per la loro dedizione generosa alla vita di questa comunità. I seminaristi, anche attraverso di voi, sono richiamati alla fede e ai bisogni del popolo di Dio a cui saranno mandati. Sono stato contento di avervi portato, con tutti i Seminari lombardi, dal Santo Padre, in occasione della canonizzazione del papa san Paolo VI. Abbiamo vissuto un clima di famiglia, ci siamo sentiti, in un modo ancora più evidente, un'unica Chiesa: continuate a vivere così il tempo del lavoro in seminario.

Ringrazio suor Erminia e suor Maria Luisa, Ancelle della carità, per la loro presenza di vita consacrata femminile presente in seminario, per il loro servizio. Mi auguro che quanto promesso delle loro Superiori possa realizzarsi.

Grazie di cuore a te, caro don Enrico, chiamato in questo momento dall'Arcivescovo ad assumere la responsabilità di Rettore del Seminario Arcivescovile di Milano. Caro don Enrico, sei stato un confratello che mi ha dato sostegno e conforto. Siamo stati uniti e abbiamo lavorato in comunione e questo è il segno evangelico più vero e più bello. Ci siamo aiutati tanto ad affrontare quello che ci veniva dato dalle circostanze. Mi auguro che, al più presto, tu possa essere affiancato da un valido collaboratore in qualità di Pro Rettore, almeno quanto tu sei stato per me.

Ringrazio tutti i docenti educatori, chiamati a educare insegnando. Attraverso l'insegnamento della teologia, i nostri seminaristi sono sostenuti nella fede e imparano a dare ragione della speranza che è Gesù. Studiare la teologia significa porre le condizioni per conformarsi al Signore, non è un esercizio di erudizione. In questi anni ho conosciuto la passione di questi docenti, perché gli uomini e le donne di oggi possano realmente fare esperienza di Gesù. A tutti voi, cari docenti, auguro di continuare a camminare con la Chiesa e al servizio di essa, per preparare i preti che si prendono cura della fede della gente, di coloro che già credono in Gesù, ma anche di coloro che non ci credono ancora. Desidero rivolgere un particolare ringraziamento ai docenti laici che da qualche anno fanno parte del gruppo degli insegnanti. Ammiro la vostra dedizione al compito affidatovi e sono sbalordito per la cura che mettete nel conoscere bene gli studenti che seguite. Grazie di cuore.

Ringrazio don Roberto Rossi, Economo generale, e tutti i collaboratori, insieme con il Consiglio per gli Affari Economici del Seminario. Voi mi avete permesso di occuparmi a tempo pieno dei nostri seminaristi, ma insieme mi avete sempre fatto conoscere ogni particolare delle varie problematiche che dovevano essere affrontate. Sono contento che anche don Enrico potrà avvalersi della vostra disponibilità e della vostra competenza, che per me è stata preziosa e impagabile.

Il mio ringraziamento per tutto il gruppo dei Formatori: (Pro rettore, i Vice Rettori, l'Accompagnatore Pastorale e i Padri Spirituali) è importante e speciale, tanto da benedire il Signore per la fraternità apostolica vissuta. Il confronto assiduo, la preghiera comune, la comunione d'intenti e la passione per la fede e la vita dei nostri seminaristi dava alle nostre giornate una vera gioia, nel riconoscere i segni dello Spirito e la maturazione della vostra libertà. Abbiamo condiviso insieme anche la fatica e la preoccupazione per le storie di alcuni di loro. Sono contento che l'Arcivescovo abbia apprezzato la comunione e l'armonia presente in questo gruppo di preti, che in questi anni hanno condiviso con me e con don Enrico il lavoro formativo.

Benedico il Signore anche per la collaborazione con l'Equipe Psicologica del Seminario Arcivescovile di Milano. In questi anni abbiamo gustato la corresponsabilità con loro, con l'Equipe della Formazione permanente del Clero e l'Equipe per il Diaconato permanente. Lavorare insieme è possibile, è bello e fruttuoso. Vi auguro di continuare con slancio e convinzione. Si diventa preti anche perché si è raggiunta una maturità umana; in questo voi ci aiutate tanto.

In questi anni ho ricevuto molto, davvero tanto, e non vorrei dimenticare proprio nessuno, tantomeno i benefattori, i preti e i fedeli laici che non solo hanno pregato per il Seminario, per le vocazioni, ma hanno contribuito generosamente e concretamente al suo sostentamento. Spero che crescano sempre più e anch'io farò del mio meglio in questo senso.

Grazie agli "Amici e alle Amiche del Seminario", soprattutto grazie di cuore a Silvia Lattuada del Segretariato pro Seminario, perché è stata una sorella nella fede. Grazie all'Associazione familiari del clero. In quest'ultimo anno non abbiamo potuto ritrovarci per manifestare la passione per la Chiesa che si concretizza nella preghiera per le vocazioni e per la cura spirituale e umana dei preti. Vi prego di continuare a coltivare nelle comunità la preghiera per le vocazioni alla vita consacrata e al presbiterato: ne abbiamo bisogno. È necessario incentivare la preghiera per il dono delle vocazioni, che nasce da quell'invocazione

pressante della Chiesa: “Manda operai nella tua messe”. Vorrei dirvi tante altre cose, ma in gran parte sono scritte sulla nostra rivista del Seminario, *La fiaccola* del mese di agosto-settembre 2020.

Una delle iniziative che il Signore ci ha regalato la Grazia di vivere sono stati gli incontri tra i seminaristi e le novizie e i novizi dei vari Ordini e Congregazioni Religiose, con le nuove forme di vita consacrata. Ringrazio Sua Ecc.za Mons. Luigi Stucchi e Sua Ecc.za mons Paolo Martinelli, Vicari per la Vita Consacrata, insieme alle persone che compongono il “tavolo per la Vita Consacrata”. Questa iniziativa si sta rivelando feconda per noi formatori e per le persone in formazione. Vi auguro di continuare con entusiasmo per condividere la fede e la grazia della vocazione, oltre che imparare a lavorare tutti insieme nella vigna del Signore.

La Conferenza Episcopale Lombarda (CEL), guidata dal nostro Arcivescovo con tutti i Vescovi Lombardi, ha tra i vari organismi il Coordinamento dei Seminari Lombardi (CoESELo). Ringrazio il Vescovo delegato, Sua Ecc.za Mons. Oscar Cantoni, che ci guida e tutti i Formatori dei Seminari Lombardi, del PIME e della Diocesi di Lugano. Cari confratelli, è stata un’esperienza formidabile e indimenticabile lavorare e formarsi insieme, con l’aiuto di tante collaborazioni. La nostra fraternità è cresciuta in questi anni e sono stato davvero onorato di farne parte e di servire, come responsabile, questo gruppo davvero speciale. Vi auguro di poter vivere la bellissima giornata sulla figura di don Primo Mazzolari a Cremona e di giocare quel torneo dei seminari Lombardi che già era stata programmata per lo scorso anno. Sarebbe davvero significativo ripartire con slancio; il desiderio d’incontrarsi è tale che si supererà ogni difficoltà.

Infine, voglio chiedere umilmente perdono a tutti, per quelle volte in cui non ho donato il meglio che potevo per servire ciascuno. Il Signore Gesù conosce il mio cuore, sa che ogni cosa che ho vissuto l’ho vissuta pensando a voi e alla nostra Chiesa. Ma non basta l’intenzione: tutto passa anche dalla nostra umanità e riconosco le mie mancanze. Sappiate, però, che non ho mai vissuto per me stesso, ma per il Signore e quindi per voi, amati da Lui.

Vi assicuro la mia preghiera unita all’Eucaristia che celebrerò quotidianamente.

Lavoreremo insieme, nella nostra Chiesa Ambrosiana, in modo diverso e con compiti diversi, per far conoscere e amare il Signore Gesù. Per me, e sono certo anche per voi, non esiste una gioia più grande di questa: essere prete secondo il cuore di Gesù.

Le mie povere parole sono davvero poca cosa per esprimere tutto quello che ho nel cuore. Desidero, pertanto, consegnarvi quella Parola di Dio che mi ha accompagnato in queste ultime settimane (Ef. 3,14-21):

Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

Buon cammino dietro a Gesù!



Mons. Michele Di Tolve